AUTORIZZAZIONE UNICA ARTICOLO 208 D.LGS. 152/2006 – ALLEGATO TECNICO RISORSE IDRICHE

DEMAR SRL – CORNATE D'ADDA

1 Scarichi per i quali è stata inoltrata domanda

La domanda concerne i seguenti punti di scarico:

- Punto di scarico **n. SP1,** convogliante acque meteoriche di prima pioggia e di seconda pioggia, acque pluviali, recapitato negli strati superficiali del sottosuolo in Comune di Cornate d'Adda.
- Punto di scarico **n. SP2,** convogliante acque meteoriche di prima pioggia e di seconda pioggia, acque pluviali, recapitato negli strati superficiali del sottosuolo in Comune di Cornate d'Adda.

2 Inquadramento dell'insediamento in relazione alla normativa vigente in materia di risorse idriche

L'insediamento è soggetto al RR 4/06, per quanto concerne lo scarico delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia negli strati superficiali del sottosuolo, in quanto in esso viene svolta attività di trattamento di rifiuti solidi che consistono in manufatti a base di gesso (pannelli e sfridi di pannelli in cartongesso, stampi di scarto) per l'ottenimento di materia prima secondaria - EoW (gesso).

3 Modalità di formazione e gestione delle acque di scarico

La superficie scolante dell'insediamento, impermeabilizzata, è suddivisa in 4 bacini facenti capo agli altrettanti pozzi perdenti esistenti:

- Al punto di scarico afferiscono **SP1** le acque provenienti:
  - dal piazzale esterno lato Nord dell'insediamento, indicato come area "2" nella tavola 4 (allegata), presidiato da rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento della superficie scolante, e delle acque pluviali delle coperture del "Fabbricato C". Per tale superficie viene richiesta l'applicazione dell'**art. 9 comma 4 del R.R. 4/2006,** in quanto priva di attività collegate al ciclo produttivo;
  - dal piazzale esterno immediatamente a sud del Fabbricato C e dal corridoio zona pesa, indicati parzialmente come area "1" nella tavola 4 (allegata), presidiati da rete di raccolta unicamente riservata alle acque meteoriche di dilavamento della superficie scolante, per cui viene richiesta l'applicazione dell'**art. 13 del R.R. 4/2006**, destinati al *solo transito dei mezzi*. Tale rete è sottoposta a trattamento di disoleatura, prima del recapito nel punto di scarico;

- Al punto di scarico afferiscono **SP2** le acque provenienti:
  - dal piazzale esterno a nord est del fabbricato D, indicato parzialmente come area "1" nella tavola 4 (allegata), presidiato da rete di raccolta unicamente adibita alle acque meteoriche di dilavamento della superficie scolante, per cui viene richiesta l'applicazione dell'**art. 13 del R.R. 4/2006**, destinata al *solo transito dei mezzi*. Tale rete sarà sottoposta a trattamento di disoleatura a coalescenza in progetto, prima del recapito nel punto di scarico;
  - dal troppo pieno della rete di raccolta delle acque pluviali delle coperture del "Fabbricato C" convogliata al pozzo perdente SP1.

Per quanto concerne il pozzo perdente coincidente con lo scarico *SP3*, si evidenzia che allo stesso conferiscono le acque meteoriche di dilavamento della superficie scolante presente intorno al fabbricato D, indicata parzialmente come area "3" nella tavola 4 (allegata).
Per quanto concerne il pozzo perdente coincidente con lo scarico *SP4*, si evidenzia che allo stesso arrivano le acque meteoriche di dilavamento della superficie scolante presente intorno ai fabbricati A, B ed E, indicata

parzialmente come area "3" nella tavola 4 (allegata), nonché le acque pluviali delle coperture di tali fabbricati, raccolte da un'unica rete fognaria.
Per tutte le superfici scolanti sopra indicate viene richiesta l'applicazione dell'**art. 9 comma 4 del R.R. 4/2006,** in quanto prive di attività collegate al ciclo produttivo.

La ditta dichiara che la corretta gestione delle acque meteoriche, ovvero la separazione dei quattro bacini sopra descritti, è garantita mediante la presenza di opportuni cordoli e idonee pendenze.

Non è prevista la realizzazione di sistemi di separazione delle acque di prima e seconda pioggia.

La ditta dichiara che le attività di trattamento e messa in riserva dei rifiuti sono interamente svolte all'interno dei capannoni industriali esistenti, senza alcun utilizzo delle aree esterne.

La ditta dichiara che dall'insediamento non si generano scarichi di acque reflue industriali in quanto non è previsto l'impiego di acqua nel ciclo produttivo. Le acque reflue domestiche sono recapitate in pubblica fognatura.

4 Analisi tecnica delle modalità di formazione e gestione delle acque di scarico. Motivazioni delle prescrizioni specifiche da imporre

Alla luce del quadro sopra esposto, si ritiene condivisibile l'applicazione degli articoli 9 comma 4 e 13 del RR 4/06, per le specifiche aree indicate al precedente paragrafo, alle seguenti condizioni.
Sulle aree indicate in tavola 4 (allegata), con il numero 1 (per cui viene chiesta applicazione dell'articolo 13 del RR 4/06) può avvenire esclusivamente il transito dei mezzi. Non sono ammessi stoccaggi o depositi, anche temporanei di materiali o rifiuti. Gli stessi devono avvenire in area coperta.
Sulle aree indicate in tavola 4, con i numeri 2 e 3 (per cui viene chiesta applicazione dell'articolo 9 del RR 4/06), non deve avvenire alcuna attività connessa al ciclo produttivo, e quindi neanche il transito dei mezzi, né attività di deposito o stoccaggio.
Si ritiene opportuno inserire prescrizioni in tal senso in autorizzazione. Gli scarichi SP3 e SP4 non sono soggetti al RR 4/06, e quindi non rientrano nella presente autorizzazione.

La condotta, rappresentata in tavola 4, che collega il pozzo perdente SP3 con la rete che confluisce nel pozzo perdente SP2, dichiarata chiusa con tappo, deve essere permanentemente interrotta. I lavori di tale chiusura devono portare allo stato finale della configurazione del pozzetto in questione come da Figura 3 dell'Allegato 1 (in allegato) dell'integrazione della Ditta pervenuta alla Provincia il 9.12.2025.

5 Scarichi autorizzati, limiti allo scarico e di portata, punti di campionamento

- Punto di scarico **n. SP1,** convogliante acque meteoriche di prima pioggia e di seconda pioggia, acque pluviali, recapitato negli strati superficiali del sottosuolo in Comune di Cornate d'Adda.
- Punto di scarico **n. SP2,** convogliante acque meteoriche di prima pioggia e di seconda pioggia, acque pluviali, recapitato negli strati superficiali del sottosuolo in Comune di Cornate d'Adda.

Gli scarichi di cui ai punti SP1 e SP2 devono avvenire nel rispetto dei seguenti limiti:

Tabella 4, allegato 5, alla parte terza, del d.lgs. 152/2006. È, inoltre, vietato ai sensi del paragrafo 2.1 dell'allegato 5 del d.lgs. 152/06 il recapito sul suolo delle sostanze contemplate nel suddetto paragrafo, che dovranno, pertanto, risultare in un eventuale controllo analitico delle acque scaricate presenti in concentrazioni inferiori ai limiti di rilevabilità analitica.

6 Prescrizioni specifiche inerenti gli scarichi

6.1 Sulle aree indicate in tavola 4 (allegata), con il numero 1 (per cui viene chiesta applicazione dell'articolo 13 RR 4/06) può avvenire esclusivamente il transito dei mezzi. Non sono ammessi stoccaggi o depositi, anche temporanei di materiali o rifiuti. Gli stessi devono avvenire in area coperta.

6.2 Sulle aree indicate in tavola 4 (allegata), con i numeri 2 e 3 (per cui viene chiesta applicazione dell'articolo 9 comma 4 del RR 4/06), non deve avvenire alcuna attività connessa al ciclo produttivo, e quindi neanche il transito dei mezzi, né attività di deposito o stoccaggio.

6.3 La condotta, rappresentata in tavola 4, che collega il pozzo perdente SP3 con la rete che confluisce nel pozzo perdente SP2, dichiarata chiusa con tappo, deve essere rimossa, o permanentemente interrotta.

7 Prescrizioni generali inerenti gli scarichi

7.1 Prescrizioni relative alla gestione e manutenzione dell'impianto di trattamento e delle strutture dell'insediamento connesse con gli scarichi:

7.1.1 L'insediamento dovrà risultare conforme a quanto indicato nella planimetria (Tav. 4) allegata al presente atto (allegato n. 1) limitatamente a ciò che riguarda la posizione dei punti di scarico, i tracciati delle reti di raccolta delle acque reflue e delle acque meteoriche, i pozzetti di ispezione e le griglie o caditoie di raccolta delle acque, nonché per quanto riguarda i sistemi di trattamento delle acque scaricate; qualora vengano apportate modifiche allo stato di fatto dell'insediamento relativamente ai punti di cui sopra dovrà esserne data contestuale comunicazione alla Provincia di Monza e Brianza, ed all'ARPA di Monza, allegando nuova planimetria aggiornata;

7.1.2 Deve essere garantita in ogni momento la campionabilità degli scarichi e/o devono essere mantenuti in perfetta efficienza i pozzetti di ispezione degli scarichi.

7.1.3 I sistemi di trattamento delle acque reflue e/o meteoriche devono essere sempre mantenuti in perfetta efficienza, attraverso una costante e preventiva manutenzione su tutte le fasi di trattamento e sui macchinari presenti (griglie, filtri, pompe di ricircolo e sollevamento, sonde, sistemi di dosaggio reagenti, ecc...);

7.2 Divieto di diluizione degli scarichi

7.2.1 Ai sensi dell'articolo 101, c. 5 *primo periodo*, del d.lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in nessun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

7.3 Prescrizioni relative a disservizi che possono comportare il superamento dei limiti allo scarico.

7.3.1 In caso di grave guasto o disservizio presso l'insediamento, tali da **compromettere la qualità dello scarico finale**[1], dovrà esserne data immediata comunicazione alla Provincia ed all'A.R.P.A. competenti sul territorio, fornendo esaurienti motivazioni al riguardo e precisando la durata presumibile del guasto o disservizio. Una volta risolto il disservizio, né dovrà essere data contestuale comunicazione alla Provincia ed all'ARPA, allegando alla stessa comunicazione un referto analitico, sottoscritto da tecnico abilitato, relativo all'effluente finale in uscita dallo scarico, comprovante l'avvenuto ritorno a regime dell'impianto o delle altre strutture che sono state interessate dal disservizio.

8 Informazioni generali

[1] Nel caso di guasti e disservizi di minor rilievo tali da *non* compromettere la qualità dello scarico finale NON È NECESSARIO CHE NE SIA FORNITA ALCUNA COMUNICAZIONE

8.1 La mancata osservanza dei limiti qualitativi potrà comportare la revoca dell'autorizzazione, fatte salve le conseguenti responsabilità di cui agli artt. 133 e 137 del D.lgs. 152/06;

8.2 La mancata osservanza delle prescrizioni indicate nel presente provvedimento potrà comportare, ai sensi dell'art. 130 del D. lgs. 152/06, diffida, sospensione o revoca dell'autorizzazione, fatte salve le conseguenti responsabilità di cui agli art. 133 e 137 dello stesso Decreto.